CODICI DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

adottati da G.O.A.T. DANCE ASD – Associazione Sportiva Dilettantistica

affiliata AICS

Contenuto minimo dei codici di condotta

1. I codici di condotta stabiliscono obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate:
    a) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
    b) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
    c) alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
    d) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
    e) alla valorizzazione delle diversità;
    f) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
    g) alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
    h) alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
    i) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

2. I codici prevedono inoltre disposizioni:
    a) per la rimozione degli ostacoli che impediscano la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
    b) per la rimozione degli ostacoli che impediscano la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

3. Nella realizzazione delle finalità di cui sopra e in particolare della prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, i codici di cui all'articolo precedente stabiliscono altresì:
    a) le fattispecie, le tutele e le sanzioni disciplinari endoassociative applicabili in caso di violazione, ivi compresa la sospensione cautelare dalle attività sportive, fermi i provvedimenti degli Organi di giustizia;
    b) apposite procedure di selezione degli operatori sportivi, anche al fine di garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i tesserati minori, se del caso;
    c) le verifiche minime, precedenti all'impiego nonché periodiche, a carico delle Affiliate nelle procedure di cui alla lettera precedente e la conservazione della relativa documentazione, nel rispetto della normativa vigente;
    d) adeguati obblighi informativi per la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, anche mediante corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati minori;

e) disposizioni che disciplinino le incompatibilità e che siano finalizzate a evitare il cumulo delle funzioni in capo a un unico soggetto nonché, più in generale, a gestire eventuali conflitti di interesse;
f) disposizioni che assicurino la riservatezza della documentazione o delle informazioni comunque ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice.

Doveri e obblighi dei tesserati

1. Di seguito i doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
j) segnalare senza indugio al Responsabile safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

1. Di seguito i doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori; nella danza sportiva di coppia (Danze Standard e Danze Latine), dove il contatto fisico fa parte della tecnica, il contatto tra tecnico e atleta è consentito solo quando necessario per l'insegnamento, è sempre spiegato prima a voce e avviene solo in sala, in presenza di altre persone; le correzioni ai minori avvengono con i genitori presenti o con la porta della sala

aperta; l'atleta può sempre rifiutare il contatto senza conseguenze e ogni disagio va segnalato al Responsabile safeguarding;

e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante *social network*;
j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile safeguarding;
k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
n) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
k) segnalare senza indugio al Responsabile safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Diritti, doveri e obblighi degli atleti

1. Di seguito i diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;

d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile safeguarding;
k) segnalare senza indugio al Responsabile safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Regole specifiche della scuola di danza G.O.A.T. DANCE ASD

In applicazione dei principi che precedono, nella sala e in tutte le attività dell'associazione (lezioni di gruppo e individuali, saggi, esibizioni, gare e trasferte) valgono inoltre le seguenti regole:

Tecnici, istruttori e dirigenti

- Correzioni tecniche con contatto fisico solo quando necessarie e spiegate prima a voce, in sala e in presenza di altre persone; preferire la dimostrazione e la correzione verbale; nessun contatto su zone intime; l'allievo può sempre dire di no.
- Nessun istruttore resta da solo con un minore: lezioni individuali ai minori con un genitore o un altro adulto presente, oppure con la porta della sala aperta.
- Linguaggio sempre rispettoso: correzioni rivolte al gesto tecnico, mai alla persona; vietati commenti, battute o paragoni su peso, forme e aspetto fisico.
- Attenzione ai segnali di disturbi alimentari e di disagio legato all'immagine corporea; nessuna pesatura e nessuna dieta indicata dai tecnici; i casi sono riferiti in modo riservato al Responsabile safeguarding.
- Coreografie, costumi e trucco dei minori adeguati all'età; niente movimenti o pose sessualizzati.
- Comunicazioni con i minori solo tramite canali che includono i genitori; nessun messaggio privato o contatto social personale con atleti minori.
- Non entrare negli spogliatoi mentre gli atleti si cambiano; in trasferta non condividere la camera con atleti minori.

Allievi e atleti

- Rispettare il partner di coppia, i compagni e i tecnici; nessuna forma di scherno, esclusione o bullismo, anche online.
- Dire subito al tecnico, ai genitori o al Responsabile safeguarding se un contatto, una frase o una situazione mettono a disagio.
- Non fotografare né filmare compagni senza il loro consenso; vietato l'uso del telefono negli spogliatoi.

Genitori e accompagnatori

- I genitori possono assistere alle lezioni, in silenzio e senza dare indicazioni tecniche durante la lezione.
- Durante lezioni, saggi e gare nessun commento su aspetto, peso o costumi degli atleti né verso altri ballerini, tecnici o giudici; tifo corretto e incoraggiante.
- Accompagnare e riprendere puntualmente i figli minori; delegare per iscritto altre persone; non fotografare o filmare altri minori senza il consenso dei loro genitori.

Segnalazioni

- Responsabile delle politiche di Safeguarding: Polina Barisnicova (nominata dal Consiglio Direttivo in data 26/10/2026) – e-mail: baryshnikova.p@gmail.com – tel.: +39 331 153 5591. Le segnalazioni sono trattate in modo riservato e senza conseguenze negative per chi segnala in buona fede.
- È sempre possibile rivolgersi anche direttamente al Safeguarding Officer AICS; in caso di pericolo immediato chiamare il 112.
- Le violazioni del presente Codice sono sanzionate secondo l'art. 8 del Modello organizzativo dell'Ente e i Regolamenti AICS.

Il presente Codice di condotta è stato approvato dall'Assemblea dei soci di G.O.A.T. DANCE ASD nella seduta del 29/10/2026.

Palidano di Gonzaga (MN), lì 29/10/2026

Il Presidente e Legale Rappresentante
Untu Vladislav



Il Segretario
Ceban Alexandr

